

INTERVENTO DI SALUTO

On. Giulio Marini
Sindaco della Città di Viterbo

Un ringraziamento va all'amicizia istituzionale che ho con il Rettore dell'Università della Tuscia Marco Mancini, che ci ha dato sempre la massima collaborazione nel portare avanti le nostre attività amministrative, dimostrando grande capacità di tradurre le idee politiche in fatti concreti nel nostro impegno come amministratori.

Ringrazio il Vescovo di Viterbo, che dopo le ultime iniziative importanti che hanno destato clamore positivo alla città di Viterbo, merita un ringraziamento ancora maggiore per il rilievo che è riuscito a dare alla nostra città a livello nazionale, portando un messaggio culturale e religioso di più che significativa importanza.

Ringrazio gli organizzatori del Congresso e inizio questo breve intervento citando le parole del libro "Psicologia del Sapere".

Naturalmente la mia è una prospettiva politica, che proviene da un'esperienza di 15 anni tra i vari livelli amministrativi: da Presidente della Provincia, da Assessore, da Sindaco e, quindi, cerco di mettere a frutto quella che è la possibilità che è stata data ai cittadini di fare un'analisi su questo tema così importante.

Un presupposto da sottolineare è che noi, a pochi chilometri, abbiamo la Capitale, il centro dell'attrazione turistico-culturale d'Italia. Nella storia pubblica Roma ha facilitato tutti gli interessi turistici ma anche economici, non solo nel Lazio. Desidero partire da una differenza che posso dire storica rispetto al passato: ricordo che, appena insediato, andai a cercare nei negozi di antiquariato quella che poteva essere la mia missione politica, turistica nel campo provinciale. Andai e trovai un'antica mappa del '700; la misi accanto a me come rappresentazione di quello che avremmo dovuto fare.

Così ho cominciato a lavorare per mettere insieme gli interessi di Civitavecchia e della Provincia di Roma.

Credo che il ruolo di Roma allora era abbastanza diverso da quello che è oggi; Roma si trovava sicuramente al centro come sempre, ma distribuiva nel territorio confinante risorse, idee, possibilità di sviluppo....Voglio dire che lo sviluppo e il prestigio della Capitale non si traducono in "oppressione romacentrica" per i territori circostanti, anzi, secondo me Roma non si è arroccata all'interno delle proprie mura, entro il proprio confine, ma è invece aperta ai territori limitrofi; vediamo così lo sviluppo del porto di Civitavecchia, lo sviluppo culturale, turistico, ambientale della Provincia di Viterbo.

Ricordo questo dato per far meglio comprendere: Viterbo è una delle città più scollegate d'Italia insieme a Lecce e Sondrio. L'isolamento di Lecce si può anche capire, la sua collocazione così a Sud rende difficile collegarla; rispetto a Sondrio la posizione geografica non aiuta i collegamenti; ma Viterbo, non si capisce perché non abbia le vie di comunicazione che gli spettano!

Lavoriamo quindi per dare risoluzione alle vie di comunicazione, per dare più centralità e una capacità di penetrazione dal punto di vista del Marketing sul territorio viterbese; il nostro obiettivo è quello di arrivare alla trasformazione di un territorio che sia dedito sì all'agricoltura, ma che abbia la complementarietà, mettendo insieme diverse eccellenze: la qualità in agricoltura, la qualità in ambiente, la qualità nelle comunicazioni per rendere importante questo territorio.

Credo che quello che si sta facendo, ci vede tenere molto in considerazione le scelte che fa l'Università nei nostri confronti. E' stato ormai instaurato un dialogo sempre costruttivo, attraverso il quale abbiamo aperto tanti progetti, tuttora in corso.

Il poter dimostrare che l'Università e le istituzioni locali lavorano in sintonia è già un grande passaggio di marketing turistico.

E' qui con me l'Assessore Purchiaroni, con cui stiamo lavorando per recuperare diversi monumenti della città; andremo a focalizzare dentro la città i punti più importanti, ristrutturando le aree per favorire l'attenzione nazionale alla città in ambito turistico.

Mettere in campo tutto ciò: strategie, atti che riguardano la ristrutturazione e investimenti, naturalmente è un lavoro abbastanza complesso, in un momento che è di crisi economica internazionale e quindi, naturalmente, abbiamo qualche difficoltà; tuttavia io sono convinto che nei momenti di difficoltà bisogna investire e bisogna andare a tagliare tutte le inefficienze, tutte le risorse spese in maniera banale, per puntare sui grandi progetti, e questo credo che la città di Viterbo sia pronta a farlo.

Non voglio entrare nel merito dell'aeroporto, perché ormai l'aeroporto è un fattore acquisito che consoliderà il triangolo nord-ovest tra Viterbo, Civitavecchia e Roma.

Quindi io consiglierei ai prossimi candidati alla Regione Lazio, proprio per cercare di dare un grande sviluppo territoriale alla regione, di puntare su questi temi importanti che possono risolvere gran parte della crisi economica del Lazio, dando sviluppo ad un territorio che ha possibilità di grandi risorse turistiche e che sicuramente potrà fornire sviluppo economico non solo al Lazio intero, ma anche ai territori limitrofi della Toscana e dell'Umbria.

Quindi l'Università si impegna su psicologia ambiente e salute, noi siamo pronti a collaborare per la qualità.

La nostra ambizione, il nostro pensiero quotidiano è quello di arrivare ad essere un'Amministrazione di qualità: il percorso è ancora lungo, ma sicuramente ci impegniamo per questo .

Grazie, grazie a tutti.